

CATANIA

A Confindustria i dati record dell'economia etnea e siciliana

I numeri dell'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino, ieri ospite degli industriali catanesi.

GIAMBATTISTA PEPI PAGINA 41

CONFINDUSTRIA

Gli industriali etnei celebrano la Sicilia Crescita del Pil record grazie all'Etna Valley

GIAMBATTISTA PEPI

La Sicilia che non ti saresti aspettato di trovare adesso c'è. È quella dei primati. Potremmo cominciare dalla crescita del Pil, aspetto che la incorona prima regione in assoluto del Paese. Nel periodo 2021-23, secondo l'Istat, a fronte di una variazione del 14,4% conseguita dall'Italia, l'Isola ha realizzato una variazione cumulata del Pil del 18,7%.

Il Pil a prezzi correnti che nel 2023 era di 106,88 miliardi si è arrampicato fino a 111,7 del 2024, segnando un lieve calo (+1,8%), che, tuttavia, è quasi tre volte quello del Paese (fermo allo 0,7%). E anche nel primo semestre 2025, questa volta la fonte è la Banca d'Italia, si conferma leader con +1,1%, mentre il Paese scivola a un aumento dello 0,2%. Nello stesso semestre la crescita secondo i dati Istat sulla Rilevazione delle forze di lavoro (Rfl), il numero degli occupati in Sicilia è aumentato del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superiore a quella registrata nel Mezzogiorno, nonché superiore alla media nazionale. Questi numeri sono stati rivelati ieri dall'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino, in occasione dell'incontro "Impresa e sviluppo", promosso da

Confindustria Sicilia che si è svolto ieri in Confindustria Catania.

«Questo incontro ci dà qualcosa di importante: la possibilità di ascoltare e di dialogare direttamente su un tema che ci riguarda da vicino, le politiche di sviluppo e gli strumenti per l'attrazione degli investimenti» ha detto la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi accogliendo gli ospiti.

Ed è proprio alle imprese protagoniste delle performance rilevanti dell'economia regionale che l'assessore Dagnino si è rivolto, ricordando il cambio di passo della Regione Sicilia coinciso con l'avvento del governo guidato da Renato Schifani. «Il nostro lavoro - ha ricordato Dagnino - è stato di riqualificare la spesa pubblica per favorire gli investimenti. Un lavoro notevole che ha dato i suoi frutti. Le maggiori entrate derivanti dalla crescita economica hanno contribuito in maniera decisiva a migliorare i conti pubblici facendo in modo di azzerare i deficit e tornare in surplus nel 2024 (+2,150 miliardi) e nel 2025 (oltre 7 miliardi) e liberando liquidità per 10,9 miliardi.

Con la legge di stabilità 2026, ribattezzata "la finanziaria dei siciliani" il governo ha messo in cam-

po un pacchetto articolato di misure per sostenere occupazione, investimenti e attrazione di capitale umano del valore di 1,5 miliardi. La misura di punta è il contributo a fondo perduto del 10% del costo del lavoro per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato, per i primi tre anni, con una dotazione complessiva di 600 milioni nel triennio 2026-28. La percentuale sale al 15% in presenza di piani di welfare, certificazioni Esg (acronimo di *Environmental, Social, and Governance*, ovvero le misure dedicate a di sostenibilità e responsabilità etica) o assunzione di categorie svantaggiate.

Parallelamente, la "Super Zes" stanziava 210 milioni per portare il credito d'imposta ai massimali consentiti, con procedure semplificate e poteri sostitutivi del Presi-



Peso: 37-1%, 41-39%

dente della Regione nei casi di inerzia amministrativa. Sul fronte del capitale umano, il programma Sicily working offre 30.000 euro a fondo perduto per ogni lavoratore che rientra in Sicilia in smart working, mentre chi trasferisce la residenza dall'estero può beneficiare di un rimborso fino al 60% dell'IRPEF versata per tre anni. A fare da sfondo, due investimenti di scala europea: i 5 miliardi del contratto

di sviluppo con STMicroelectronics nella nella "Etna valley" di Catania e i 900 milioni del protocollo con Eni-Versalis per la riconversione del polo industriale di Priolo-Ragusa.



I numeri del successo economico siciliano sono stati rivelati ieri dall'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino, in occasione dell'incontro "Impresa e sviluppo" nella sede dell'associazione degli industriali di Catania: a pesare anche gli investimenti di St nell'"Etna valley"



Peso:37-1%,41-39%